

Salerno

Cstp, cresce il rischio fallimento patto sul piano di salvataggio

Autobus dimezzati il Comune e la Provincia in cerca di risorse

Gianni Colucci

SALERNO. Ieri una giornata di blocco quasi totale nel trasporto pubblico a Salerno, da oggi si torna al lavoro. Nella giornata di ieri erano in strada soltanto i mezzi del trasporto pubblico locale con i dispositivi di sicurezza efficienti dal punto di vista tecnico. I sindacati (dopo la messa in liquidazione del Cstp, dato che gli enti locali soci - comune di Salerno Provincia - non intendono coprire i debiti) hanno optato per la linea dura. Individuando proprio nella sicurezza il punto debole del sistema, i delegati ricorrono alla necessità di riparazioni per evitare che i mezzi vadano in strada. Il 30% dei mezzi fermi dice l'azienda, il sindacato parla di fermo pressochè totale. Ma da oggi si va verso un alleggerimento della tensione. La metà dei mezzi sarà in circolazione, una quota superiore a Cava de' Tirreni, e anche a Pagani (dove ieri Mario Santocchio il presidente del Cstp, l'azienda consortile provinciale dei trasporti ha partecipato ad un'assemblea dei lavoratori): si riprende regolarmente - o quasi - il servizio.

Prove di dialogo Comune-Provincia sulla questione salvataggio Cstp. Il presidente della provincia Cirielli annuncia la disponibilità a lavorare fianco a fianco con l'amministrazione comunale per arrivare al salvataggio del Cstp. Intanto c'è il sì all'aumento del costo chilometrico da parte di palazzo di città come da richiesta del consiglio di amministrazione del Cstp.

Da oggi torna almeno il 50% dei bus in strada, un'iniezione di fiducia da parte del sindacato: la trattativa si può ancora fare. Il Comune pa-

gherà 60 centesimi in più di quanto si paga ad oggi, si tratta di un sostegno transitorio fino alla liquidazione anche per dare proseguimento al contratto di servizio 2012. L'assessore comunale alla Mobilità Luca Cascone conferma i trasferimenti economici richiesti al Cstp. Si prospetta una collaborazione inedita tra Comune e Provincia per tentare di salvare il Cstp. A lanciare un'ipotesi di lavoro comune è il presidente della Provincia Cirielli. Il capo dell'amministrazione provinciale non lesina critiche alla passata gestione e sottolinea come le ridotte capacità finanziarie dell'amministrazione comunale abbiano portato l'azienda alla crisi. Ma propone anche una sorta di moratoria e individua nella collaborazione tra amministrazioni pubbliche la strada per salvare il salvabile. Una delle ipotesi per salvare «trasporto pubblico e personale», dice Cirielli, è mettere in piedi una struttura «per macroaree: si tratta di evitare i carrozoni ingestibili». Ieri il Cda ha inviato un telegramma al Comune: «Ci serve un incremento della quota per lavorare: 60 centesimi al chilometro». E il Comune ha detto sì. «A noi va bene perchè non abbiamo intenzione di fermare tutto», dice l'assessore Cascone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

